

**Italian Trade Agency - Cairo Office
Trade Promotion Section of the Italian Embassy**

Egitto

Emergenza Covid-19

Ricadute sull'economia e sugli scambi

Il Cairo, Aprile 2020

	Pag.
A. L'esposizione dell'Egitto al Covid 19	3
B. Misure economiche adottate dal Governo	3
1. Misure a favore delle imprese e degli investimenti	3
2. Sistema bancario e politica monetaria	4
3. Misure commerciali e restrizioni doganali	7
C. Impatto macroeconomico sul mercato locale	7
D. Commercio estero	9
E. Approfondimenti settoriali	9
F. Supporto internazionale	13
Fonti	15

A. L'esposizione dell'Egitto al Covid 19

L'Egitto ha riportato il suo primo caso di COVID-19 l'8 marzo, quando un turista tedesco di 60 anni in crociera sul Nilo è risultato positivo al virus. Al 26 Aprile, il Ministero della Salute ha riportato 4534 casi confermati di COVID-19, di cui 1176 pazienti sono guariti e 317 sono deceduti a causa della malattia. Mentre i rapporti sulla gravità del coronavirus venivano riportati sui media globali, nel mese di febbraio erano stati riscontrati ritardi nell'entrata di merci cinesi nei porti egiziani, ma le società quotate alla borsa egiziana (EGX) sostenevano che le loro attività non sarebbero state colpite dall'epidemia. Anche i funzionari del turismo hanno inizialmente creduto che ci sarebbe stato un impatto minimo sul turismo in entrata. Ad oggi tuttavia il coronavirus sta influenzando l'economia egiziana su numerosi fronti. Secondo Fitch Ratings, le solide riserve internazionali e le riforme fiscali del governo sosterranno la posizione creditizia dell'Egitto, ma l'epidemia avrà un impatto significativo sulla crescita del PIL, sui conti finanziari esterni e sulla liquidità in valuta estera. Indicando 45,5 miliardi di USD in riserve in valuta estera, Fitch prevede che l'Egitto può sostenere nel breve termine i deflussi di capitali, ma avverte che le riserve potrebbero erodersi rapidamente a fronte di una persistenza prolungata della crisi.

Il Fondo Monetario Internazionale stima la crescita del PIL egiziano del 2% per l'anno in corso (unico paese dell'area a mantenere un segno positivo), mentre per il 2021 e' prevista una crescita del 2,8%.

B. Misure economiche adottate dal Governo

Il Governo egiziano ha intrapreso a partire dalla metà di marzo azioni volte a contenere la diffusione del virus e a ridurre l'impatto sia sulla società civile, sia sull'attività delle imprese e in generale sull'economia.

1. Misure a favore delle imprese e degli investimenti

Tra i primi provvedimenti messi in atto dal Governo egiziano per arginare le conseguenze della crisi, il 21 marzo, il governo ha annunciato di aver abbassato i prezzi del gas naturale per il settore manifatturiero e di erogare 1 miliardo di EGP a favore degli esportatori. La riduzione dei prezzi del gas naturale a \$ 4,5 per milione di unità termiche britanniche (mmBtu) per l'industria, e la riduzione dei prezzi dell'elettricità di dieci piastre per le industrie pesanti e di uso intermedio si e' accompagnata alla dichiarazione di voler mantenere invariati i prezzi dell'energia per altri settori per i prossimi 3-5 anni.

Sono state sospese le tasse di proprietà su fabbriche e strutture turistiche per i prossimi tre mesi, dopo i quali, sarà possibile loro rateizzazione in sei mensilità.

Sono state posticipate al 1 ° gennaio 2022 le imposte sulle plusvalenze sulle transazioni in borsa ed esonerati definitivamente gli investitori stranieri dal dazio.

L'imposta sui dividendi e' stata ridotta del 50%: gli investitori ora pagheranno una ritenuta alla fonte del 5% (invece che del 10%) sul pagamento di dividendi da società quotate.

E' stata prorogata la sospensione delle imposte sui terreni agricoli per due anni.

Le azioni del governo includono inoltre un pacchetto di misure per il **mercato azionario** egiziano, compresa la riduzione dell'imposta di bollo per gli investitori stranieri da 1,5 EGP a 1,25 EGP per ogni 1.000 EGP, e per gli investitori locali da 1,5 EGP a 0,50 EGP per 1.000 EGP, fino all'attuazione di un'imposta sulle plusvalenze nel 2022.

E' del 6 Aprile la misura adottata dal governo in sostegno del settore privato, che prevede un intervento statale al fine di saldare il 30% dei debiti maturati dagli esportatori.

Il 7 Aprile la Ministra egiziana dell'industria e del Commercio ha annunciato che l'Agenzia per lo sviluppo delle medie piccole e micro imprese ha attuato una nuova iniziativa per sostenere tutti i progetti interessati (in particolare quelli industriali e ad alta intensità di lavoro) attraverso un prestito eccezionale a breve termine (massimo un anno) per garantire la continuità di questi progetti e aiutarli a fornire liquidità necessaria per finanziare le spese operative e di produzione fino alla fine della crisi.

Sul lato delle misure volte a alleviare l'impatto sociale del virus, e' stato dato ampio respiro alla previdenza sociale erogando 27,6 miliardi di EGP a 2,4 milioni di famiglie, comprendendo un totale di 10 milioni di beneficiari, nonché aumentando le pensioni del 14% a partire dal 2021. Sono previsti inoltre stanziamenti una tantum di EGP 500 per lavoratori stagionali che ne facciano richiesta online presso l'organo preposto; circa 130.000 lavoratori si sono registrati dal 25 marzo.

2. Sistema bancario e politica monetaria

Insieme ad altre 39 banche centrali di tutto il mondo, il Comitato di politica monetaria della Banca centrale d'Egitto (CBE) ha ridotto i tassi di interesse, tagliando i tassi di riferimento di 300 punti base in una riunione di emergenza del 16 marzo. I tassi di deposito e prestito overnight sono ora pari al 9,25% e 10,25%, rispettivamente. Mentre gli alti tassi di interesse erano stati finora una delle misure strategiche della Banca

Centrale per attirare liquidità estera, gli ultimi tagli hanno lo scopo di incoraggiare la crescita del settore industriale e i prestiti in conto capitale, contribuire a ridurre il deficit di bilancio (date le nuove misure fiscali espansive) e stimolare gli investimenti esteri sul mercato azionario. Il 16 marzo il Governatore della CBE Tarek Amer ha dichiarato che i nuovi tagli supporteranno significativamente le aziende, in particolare dopo che i loro debiti hanno raggiunto 2,8 trilioni di EGP. Questi debiti diminuiranno sensibilmente dopo che saranno introdotti i nuovi tagli, dando respiro sia al settore privato che alle casse dello Stato. Inoltre, i nuovi tagli avranno un impatto positivo sui clienti delle banche.

Il taglio dei tassi dovrebbe portare a un aumento dell'inflazione, a partire dai dati di aprile, in particolare durante il mese di Ramadan, che in genere vede una maggiore attività di spesa delle famiglie. Altre misure espansive includono:

- Rinviare tutti i pagamenti dei prestiti bancari per le imprese e i clienti al dettaglio per un periodo di sei mesi, comprese le PMI, le società e i singoli mutuatari.
- Avvio di un'iniziativa di riduzione del debito per i singoli mutuatari in cui gli interessi marginali sul debito inferiori a 1 milione di EGP saranno esclusi per i mutuatari a rischio di insolvenza. I clienti idonei dovranno pagare anticipatamente il 50% del debito originario e predisporre un piano di pagamento con la propria banca creditrice; verranno quindi rimossi dalla lista nera di CBE e i-Score e le restrizioni alle movimentazioni dei loro asset saranno revocate. L'Autorità di regolamentazione finanziaria (FRA) ha consentito alle società di finanziamento ipotecario, factoring e leasing di concedere ai propri clienti un periodo di dilazione di sei mesi per saldare i debiti.
- Riduzione dei tassi di sconto all'8% per tre iniziative di finanziamento CBE - fabbriche, mutui e programmi di finanziamento del turismo:
 1. L'iniziativa per le fabbriche assegna 100 miliardi di EGP a fabbriche di medie dimensioni per accedere a prestiti agevolati con un interesse del 10%;
 2. L'iniziativa ipotecaria stanziava 50 miliardi di EGP per i mutui con tassi di interesse del 10% per le famiglie a medio reddito (trattasi di un programma di follow-up dell'iniziativa 10 miliardi di EGP della CBE che si è svolta dal 2014 al 2019);
 3. L'iniziativa turistica stanziava 50 miliardi di EGP per le aziende turistiche per pagare i loro debiti a tassi di interesse agevolati del 10%.
- Estensione di 50 miliardi di EGP in finanziamenti per alloggi per coloro che hanno un reddito medio, da erogare attraverso le banche locali.

- Allentamento dei limiti ai prelievi tramite carte di credito, riduzione delle commissioni e commissioni sulle transazioni bancomat e acquisti nel tentativo di migliorare l'accesso delle imprese al capitale circolante e semplificare l'accesso dei consumatori al credito. Il limite giornaliero di pagamenti elettronici è aumentato a 30.000 EGP per i privati e 40.000 EGP per le aziende; i limiti mensili sono ora di EGP 100.000 per i primi e EGP 200.000 per i secondi.
- Regolazione dei limiti di prelievo ATM per ridurre al minimo il traffico sulle macchine, ridurre la liquidità M2 e gestire l'inflazione. Dopo aver inizialmente aumentato il limite giornaliero a 30.000 EGP per i privati, la CBE ha successivamente ridotto il limite giornaliero individuale di prelievi e depositi a 5.000 EGP (rispetto al limite di prelievo giornaliero originale di 8000 EGP).
- Fornitura di prestiti agevolati di due anni alle società turistiche per pagare salari, impegni con i fornitori e manutenzione nell'ambito dell'iniziativa turistica dei 50 miliardi di EGP avviata nel 2019. Anche hotel, tour operator, ristoranti e compagnie di trasporto turistico possono accedere a prestiti ammortizzabili di due anni e un periodo di grazia di sei mesi a un tasso di interesse dell'8%.
- Offrire certificati di un anno, denominati in EGP, con rendimento del 15% tramite banche del settore pubblico per scoraggiare la dollarizzazione.

La decisione preventiva del MPC fornisce un supporto adeguato alle attività economiche interne dato l'attuale contesto globale, mentre le prospettive di inflazione rimangono coerenti con il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 9% (± 3 punti percentuali) nel quarto trimestre del 2020.

Il 23 Marzo il capo dell'Egyptian Tax Authority (ETA), Reda Abdelkader, ha fatto in modo che tutti i contribuenti possano presentare le dichiarazioni dei redditi per via elettronica, spiegando che l'ETA ha attivato un meccanismo di pagamento fiscale tramite smart card per consentire ai contribuenti di effettuare pagamenti senza la necessità di visitare la sede dell'ETA o le banche. Le persone giuridiche, la cui scadenza di pagamento è il 30 aprile, sono obbligate a effettuare i pagamenti in modalità telematica, mentre il pagamento elettronico è facoltativo per le persone fisiche, la cui scadenza di pagamento è il 31 marzo.

La scadenza del pagamento per i singoli contribuenti è stata prorogata prima il 16 aprile, poi, con un decreto emanato il 6 aprile direttamente dalla Presidenza della Repubblica, spostato al 30 giugno.

Il 15 Marzo la Banca Nazionale d'Egitto e la Banque Misr hanno stanziato 3 miliardi di EGP per dare impulso al mercato azionario dopo un calo della performance dovuto all'emergenza.

3. Misure e restrizioni doganali

Il 15 marzo il Ministero dell'Industria e del Commercio Egiziano ha emanato tre decreti per bloccare le esportazioni dall'Egitto.

Decreto 186/2020: vieta l'esportazione di ogni genere e di ogni derivato di alcol per un periodo di tre mesi con decorrenza dal 17 Marzo 2020.

Decreto 187/2020: vieta l'esportazione di mascherine mediche e attrezzature sanitarie e di prevenzione al contagio per un periodo di tre mesi con decorrenza dal 17 Marzo 2020.

Decreto 194/2020: vieta l'esportazione di ogni tipo di legumi per tre mesi con decorrenza dal 29 Marzo 2020.

Inoltre, per venire incontro alle aziende importatrici Egiziane, a partire dal 18 Marzo 2020, ai fini dello sdoganamento, per gli importatori egiziani sarà possibile presentare i documenti, in accompagnamento alle merci, senza la vidimazione della Camera di Commercio e la legalizzazione delle Ambasciate Egiziane. La misura riguarda le merci in arrivo dall'UE e dagli altri Stati. Tuttavia, gli importatori dovranno presentare un'autodichiarazione sull'autenticità della documentazione presentata alla dogana. Il succitato decreto non esonera la presentazione del resto dei requisiti necessari allo sdoganamento.

C. Impatto macroeconomico sul mercato locale

Entrate in valuta estera

1. *Le Rimesse dall'estero*: Secondo la Banca Mondiale, l'Egitto è il quinto destinatario di rimesse dopo India (82,2 miliardi di dollari), Cina (70 miliardi di dollari), Messico (38,7 miliardi di dollari) e Filippine (34 miliardi di dollari). Le rimesse di lavoratori espatriati sono la principale fonte egiziana di valuta forte, generando 27 miliardi di dollari all'anno da circa 5 milioni di espatriati (2019) e rappresentano circa il 30% delle entrate in valuta estera. La maggior parte di questi fondi viene trasferita da espatriati egiziani nei paesi del Golfo. Se dovesse essere messa in discussione la situazione lavorativa di questa importante comunità, si potrebbe assistere a un forte indebolimento del potere d'acquisto di intere famiglie egiziane. Questo potrebbe influire a medio termine anche

sulla forza della sterlina egiziana, che peraltro alla fine di aprile non ha dato segni di sostanziale indebolimento.

In uno studio del marzo 2020, il Centro Egiziano per gli Studi Economici (ECES) ha previsto che il declino delle rimesse potrebbe aumentare la disoccupazione e i tassi di inflazione oltre a un arresto della crescita del PIL.

2. *Entrate turistiche*: dopo la ripresa dagli eventi post-2011, il settore turistico è la seconda fonte di valuta estera dell'Egitto, con oltre il 50% delle entrate per servizi nell'esercizio 2018/19. E' uno dei settori che sono già stati significativamente influenzati dalla pandemia. Il 15 marzo il governo ha sospeso il traffico aereo (esclusi i cargo) in entrata e in uscita dall'Egitto fino a data da destinarsi. Gli esperti stimano che la sospensione dei viaggi, entrata in vigore il 19 marzo, e' già costata a fine marzo al settore dell'aviazione 2,25 miliardi di EGP di perdite. Il governo ha anche bloccato il turismo domestico nelle aree del Mar Rosso e del Sinai meridionale, ordinato l'evacuazione dei turisti dagli hotel e bloccando i lavoratori per un periodo di quarantena di 14 giorni. Secondo Travel Agents Association Egiziana, le nuove prenotazioni sono diminuite del 70-80% nei prossimi nove mesi e i tassi di occupazione negli hotel sono crollati. Secondo il ministro delle Antichità e del turismo, il blocco potrebbe comportare perdite mensili di 1 miliardo di dollari per l'industria del turismo, e ancora di più se si tiene conto delle strutture ricettive. Anche il tasso di cambio EGP-USD dovrebbe aumentare a causa della riduzione del turismo in entrata. Le compagnie turistiche, molte delle quali stavano ancora cercando di riprendersi dagli effetti post-2011, sono ora alle prese con prenotazioni cancellate, carenza di flussi di cassa e debiti insoluti.

3. *Canale di Suez*: con la crisi che colpisce duramente il commercio globale, i corridoi del commercio internazionale stanno già vedendo notevoli riduzioni del traffico e delle entrate. Anche il Canale di Suez, che ha incassato 5,7 miliardi di dollari durante l'anno fiscale 2018/19, dovrebbe registrare un calo. A febbraio, il numero di navi portacontainer transitate attraverso il canale è diminuito del 7,3%, mentre il numero di navi passeggeri e mercantili è diminuito rispettivamente del 22,2% e 1,3%. Meno navi che transitano sul canale significano meno pedaggi e una contrazione della liquidità in valuta estera dell'Egitto, aumentando il deficit delle partite correnti e influenzando negativamente in prospettiva sul tasso di cambio EGP-USD.

4. *Investimenti di portafoglio*: il debito dei mercati emergenti (EM - Emerging Markets) e i deflussi azionari hanno toccato 78 miliardi di dollari nei due mesi dall'inizio della crisi globale del COVID-19 partita a gennaio, con gli investitori che si sono affrettati ad reinvestire in attività sicure. Secondo l'Istituto internazionale delle finanze, i deflussi delle EM registrati a gennaio e febbraio sono più del triplo rispetto ai tre mesi successivi all'inizio della crisi finanziaria globale del 2008-2009. Ciò potrebbe rappresentare un

grave rischio per la posizione di investimento internazionale dell'Egitto, data la sua "vulnerabilità a fronte di un inasprimento duraturo e brusco delle condizioni di finanziamento", come afferma un rapporto di Moody's del marzo 2020. Secondo il Ministero delle Finanze, la fuga di capitali dell'Egitto a partire da metà febbraio e' quantificabile, a far data da metà marzo, in 22,5 miliardi di USD, con 24 miliardi di USD in titoli di debito del Tesoro detenuti all'estero. La domanda di nuove offerte di debito è bassa, poiché gli investitori cercano rendimenti più elevati e si confrontano con le preoccupazioni sull'esposizione dell'Egitto dopo lo scoppio di COVID-19. Anche dopo un incremento del tasso di raccolta di una media di 80 punti base, il 16 marzo la CBE alla sua asta di marzo ha venduto solo il 30% della sua offerta totale. Quando i tassi di interesse furono ridotti, molti hanno predetto che il sell-off del debito egiziano sarebbe continuato. Di fatto una parte degli analisti ritiene che gli acquisti esterni di Buoni Tesoro potrebbero non diminuire in modo significativo di pari passo con la diminuzione dell'inflazione, garantendo un livello interessante dei rendimenti reali. Secondo la Banca di investimento HC Securities (<https://www.hc-si.com/>), poiché il mercato interbancario subisce un moderato rallentamento, i rendimenti rimarranno interessanti, offrendo un tasso di interesse reale dello 0,95%, rispetto ad esempio ai rendimenti dello 0% della Turchia.

D. Commercio estero

I principali partner commerciali dell'Egitto includono UE, Stati Uniti, Italia, Spagna, Cina, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita, che sono tra le economie fortemente colpite dalla pandemia di COVID-19. Nel tentativo di contenere la diffusione della malattia, questi paesi hanno fortemente ridotto le attività produttive, con evidenti pesanti conseguenze sugli scambi. Gli analisti prevedono per l'Egitto un calo dei proventi dalle esportazioni pari al 25% per tutto il 2020, dovuto alla flessione dei movimenti verso l'UE (in particolare l'Italia) e gli Stati Uniti. Allo stesso modo, è probabile che l'Egitto importerà volumi inferiori, poiché i fornitori esteri si concentreranno sui mercati nazionali; ciò comporterà tensioni nella catena globale del valore (global value chain) e influenzerà un certo numero di produttori con sede in Egitto, in particolare nei settori degli elettrodomestici, dei dispositivi elettronici e dei tessuti che richiedono materie prime importate.

E. Approfondimenti settoriali e opportunità per le imprese

Politica Industriale

Nel tentativo di intervenire per alleggerire la posizione delle imprese in questo difficile scenario per l'economia egiziana, il 6 aprile la Ministra per la Pianificazione e lo Sviluppo Economico, Hala El Said, ha pubblicato gli obiettivi del piano di investimenti per il

prossimo anno fiscale 2020/2021, in merito al settore industriale e indicando precisi target di sviluppo per l'Agenzia per le piccole e medie imprese. Tra le manovre, prima fra tutte l'erogazione di 5 miliardi di EGP per finanziare **13 parchi industriali** nei diversi governatorati. L'obiettivo è quello di ridurre per quanto possibile l'importazione, specie di beni intermedi, stimolando la produzione locale (import substitution) per mezzo di agevolazioni, ad esempio, per il rilascio delle licenze a chi vorrà avviare un'attività produttiva. In merito agli obiettivi di sviluppo delle PMI nel piano 20/2021, El Said prevede il finanziamento di 300.000 progetti in grado di creare 410.000 nuove opportunità di lavoro. Il finanziamento ai piccoli e micro progetti dovrebbe raggiungere i 6,4 miliardi di EGP.

Secondo la FEI (Federazione Egiziana dell'Industria) le misure che potrebbero meglio incoraggiare l'industria locale dovrebbero includere:

innalzamento dal 20 al 50% delle quote di prodotto delle Free-zones commercializzabile sul mercato locale; fornire un supporto mirato alle industrie colpite più duramente; velocizzare le erogazioni dei sussidi all'export, gli sconti sull'IVA e sulle imposte nei progetti nazionali; ristrutturare l'Export Subsidy Fund e potenziare le agevolazioni per la partecipazione a fiere internazionali all'estero e l'erogazione di servizi di supporto sui mercati esteri; predisporre una corsia preferenziale per le licenze produttive e per l'allocatione di terreni industriali al fine di fornire al mercato nuovi capitali e nuova liquidità; aprire ai mercati limitrofi, come Libia e Sudan e promuovere i mercati africani per compensare la riduzione della domanda da parte dei partner tradizionali; mantenere un livello adeguato di offerta di valuta estera al fine di garantire ai produttori nazionali la copertura delle importazioni di componenti di produzione e commodities; far applicare rigorosamente la Procurement Law 5/2015 che prevede l'obbligo del 40% di "local content" nei contratti pubblici. Ciò potrebbe incrementare la domanda di prodotti domestici e bilanciare almeno in parte la caduta della domanda interna e internazionale; riduzione dei pedaggi autostradali.

È del 14 aprile la notizia che le aziende installate nelle zone di libero scambio in Egitto hanno ottenuto un'autorizzazione temporanea per vendere i loro prodotti sul mercato domestico. Ad annunciarlo è stato il GAFI - Autorità generale per gli investimenti e le zone di libero scambio, precisando che l'autorizzazione consente per un periodo di sei mesi di destinare al mercato domestico fino al 50% della produzione. Inoltre, i progetti industriali nelle zone di libero scambio potranno destinare al mercato domestico fino al 20% delle loro scorte attuali, comprese le materie prime, nonché forniture e accessori per la produzione.

Diamo ora uno sguardo a come stanno reagendo e affrontando l'emergenza alcuni dei settori chiave dell'economia egiziana.

Settore petrolchimico, risorse minerarie ed energie rinnovabili

La pandemia ha portato a un calo della domanda globale di energia, nonostante il calo dei prezzi del petrolio e del gas naturale. Alla luce delle tensioni petrolifere tra Arabia Saudita e Russia, rese più evidenti dalla diffusione del COVID-19, i mercati petroliferi stanno affrontando un forte shock dell'offerta, spingendo le compagnie petrolifere e del gas a ridurre e posticipare nuove spese e investimenti. Nell'esercizio 2018/19, le importazioni di petrolio egiziane sono state di 12,1 miliardi di USD quando i prezzi del petrolio erano dell'ordine di 60 USD al barile. Se i prezzi del petrolio resteranno bassi nel prossimo periodo (23,5 USD al barile al momento della pubblicazione), è probabile che il conto delle importazioni diminuisca della metà.

Il Ministero del Petrolio e delle Risorse minerarie ha consentito alle compagnie straniere di partecipare alla sua offerta di esplorazione dell'oro, creando una piattaforma online per consentire la presentazione delle offerte entro la scadenza prevista per il 15 luglio 2020.

Beni di largo consumo e altri impatti sul commercio: la pandemia ha stimolato un eccesso di domanda di prodotti alimentari a causa dei timori dei consumatori di non poter accedere ai negozi. Ciò si è prevedibilmente tradotto nella riduzione delle scorte nei negozi di alimentari di massa, con ripercussioni anche sulle attività dei settori dei beni di largo consumo, al dettaglio e in altri settori commerciali. I produttori stanno utilizzando gli impianti al di sotto della piena capacità produttiva, con un impatto sulle scorte dei punti vendita al dettaglio, sulla disponibilità degli scaffali e sui prezzi. Le aziende che importano materie prime per la produzione sono state colpite da ritardi nelle spedizioni, con conseguenze anche sulla disponibilità del prodotto finale e sugli scaffali dei punti vendita. Il governo sta lavorando per aumentare le riserve strategiche di materie prime del paese per garantire un'autonomia per i prossimi sei mesi così da stigmatizzare la minaccia di possibili carenze di approvvigionamento alimentare.

La Reuters riporta il 7 aprile che l'Egitto al momento ha una riserva di zucchero per 8,6 mesi, di riso di 4,2 mesi e di olio vegetale per 5,8 mesi. Il primo ministro Mostafa Madbouly ha dichiarato che il presidente Abdel Fattah El Sisi ha ordinato al governo di aumentare l'area delle terre agricole nel Sinai, in particolare nel Sinai settentrionale e centrale.

Dopo aver finalizzato i progetti di impianti di trattamento delle acque reflue nei governatorati di Sharqiya e Ismailia, saranno disponibili nuove aree agricole.

Turismo

Le entrate derivanti dal settore turistico nel 2019 hanno raggiunto la cifra record di 13 Miliardi di USD e le previsioni per il 2020 arrivavano a 15 Miliardi. Oggi il comparto turistico è quello che sta subendo il colpo più duro a causa dell'emergenza Covid 19. Proprio per questa ragione, è stata concessa alle strutture ricettive e alle aziende del comparto turistico, una proroga di tre mesi per il pagamento delle imposte, senza interessi e senza incorrere in penalità. Gli stessi saranno esonerati dal pagamento delle tasse immobiliari per i prossimi sei mesi. Queste misure sono state introdotte dal Presidente Al Sisi il 6 Aprile, dopo un meeting da remoto con il Ministro delle Finanze Mohamed Mait, il quale ha riferito al Presidente le preoccupazioni della comunità imprenditoriale egiziana e le richieste che questa hanno avanzato al fine di tutelare, per quanto possibile, le aziende egiziane.

Sempre a favore della filiera turistica il Presidente ha ordinato al suo governo di rendere disponibili, per il settore dell'aviazione civile, la concessione di prestiti che potranno iniziare a sanare dopo due anni. Questa misura si inserisce nell'ambito di un pacchetto di salvataggio più ampio, per salvare l'aviazione civile dal momento che il traffico aereo si è completamente arrestato dopo la sospensione dei voli internazionali.

È del 29 aprile l'annuncio che la CBE taglierà dall'8 al 5% i tassi di interesse sui soft loans a favore del settore turistico, per il pagamento degli stipendi, degli impegni con i fornitori e i costi di mantenimento. La CBE ha esteso a 50 miliardi di EGP l'iniziativa a supporto del settore turistico. I prestiti originariamente prevedevano un tasso d'interesse dell'8% per 2 anni e un periodo di grazia di 6 mesi

Industria tessile

Il 7 aprile Al-Mahalla Spinning Company, la holding egiziana per l'industria tessile, ha iniziato le operazioni sperimentali per una linea di produzione di mascherine mediche per prevenire la diffusione del contagio dal virus corona. Il target è quello di produrre 40 mascherine al minuto per soddisfare le esigenze del mercato locale, aspirando a raddoppiare la quantità nel prossimo periodo. Le macchine per la produzione di mascherine sono state convertite dagli ingegneri dell'azienda stessa e sono a norma specifiche mediche richieste.

Costruzioni e Grandi Progetti

Relativamente ai mega progetti che in Egitto sono gestiti da holding statali, per l'esattezza a gestione militare, va da sé che al momento le risorse siano state deviate su tutto ciò che riguarda l'emergenza sanitaria. Disinfestazioni, adeguamento delle strutture ospedaliere, spinta nella produzione di disinfettanti mascherine e guanti, sono la priorità in Egitto come nel resto del mondo. È già stata annunciata la posticipazione

dell'inaugurazione di grandi progetti quali la nuova capitale e il Grande Museo Egizio. Il settore delle costruzioni sta avendo un forte rallentamento per via delle restrizioni applicate: il personale nei cantieri e' stato ridotto per diminuire la probabilità di contagio. I progetti considerati non prioritari sono stati, come dicevamo, bloccati. Il settore sta affrontando diversi rischi al momento: dall'aumento della disoccupazione e dalla probabilità che le imprese falliscano, alla dinamica delle catene di approvvigionamento globali che subiscono cambiamenti fondamentali.

Dalla crisi derivano potenziali benefici: un esempio importante sarebbe quello di posizionare l'Egitto come nodo chiave nella catena di approvvigionamento globale per materiali e servizi da costruzione. La crisi ha colpito le catene di approvvigionamento dalla Cina all'Europa. Ciò condurrà a un riposizionamento dei centri di distribuzione a livello globale e l'Egitto è in ottima posizione per trarne vantaggio.

Industria farmaceutica

La EVA PHARMA DRUG COMPANY una delle aziende leader in Egitto nel settore farmaceutico e cosmetico, ha annunciato, in un'intervista del 7 aprile fatta al suo AD Riyadh Armanious, nonché vice presidente della camera dell'industria medica, che a giorni saranno pronti i prototipi per avviare la produzione di respiratori. Lo scopo e' quello di soddisfare le esigenze del mercato locale, con l'ambizione di arrivare ad esportare, data la grande richiesta in tutto il mondo.

Impatto sulla sanità e sui prodotti farmaceutici: secondo la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Africa, la spesa sanitaria globale aumenterà fino a 10,6 miliardi di dollari a causa dello scoppio del virus. La crescente domanda di maschere chirurgiche, disinfettanti, alcool etilico ed etanolo in Egitto ha comportato aumenti significativi dei prezzi e scorte in calo.

Il decreto del PM del 24 marzo esonera le strutture ospedaliere e mediche dal coprifuoco parziale. Il Ministero del Commercio e dell'Industria ha vietato le esportazioni di maschere chirurgiche, disinfettanti e alcool medico per tre mesi per garantire che l'Egitto disponga di scorte sufficienti per coprire le esigenze locali. Oltre alla sua rete di 21 ministeri e laboratori ospedalieri universitari, il Ministero della Salute sta cercando di far condurre altri test di PCR per diagnosticare COVID-19 da parte di altri grandi ospedali. Il governo prevede di dedicare il 69% dei suoi investimenti nell'esercizio 2020/21 all'assistenza sanitaria e di aumentare il numero di posti letto nelle unità di terapia intensiva degli ospedali pubblici. Con altri ministeri sanitari nazionali e

L'Organizzazione mondiale della sanità, il ministero della salute egiziano sta collaborando con Facebook su un'iniziativa per diffondere la consapevolezza sui rischi di COVID-19.

F. Supporto internazionale

Numerose organizzazioni finanziarie internazionali hanno istituito programmi per aiutare i paesi a superare gli shock economici della pandemia, ai quali l'Egitto potrebbe attingere, se necessario.

La Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha lanciato uno stanziamento di emergenza di 1 miliardo di euro per sostenere le imprese nei paesi membri interessati, con l'importo da ridimensionare se necessario. Il pacchetto include la strutturazione di capitale circolante fino a due anni per gli sviluppatori di energia e altre società, nonché la ristrutturazione del bilancio e il supporto di liquidità a breve termine per le municipalità, le società erogatrici di energia e le società di gestione delle infrastrutture.

La African Export-Import Bank (Afreximbank) ha annunciato un pacchetto da 3 miliardi di dollari per aiutare a gestire l'impatto economico e sanitario della crisi. Supporterà gli Stati membri (incluso l'Egitto) e altri istituti finanziari nell'adempiere ai loro obblighi di prestito commerciale e sosterrà le riserve di valuta estera nelle banche centrali degli Stati.

Il Fondo Monetario Internazionale ha stanziato 50 miliardi di dollari in aiuti ai paesi in via di sviluppo, da destinare a finanziamenti di emergenza, sovvenzioni per la riduzione del debito per le economie più vulnerabili e nuovi prestiti nell'ambito di strutture standard esistenti.

Il gruppo della Banca Mondiale ha annunciato un pacchetto di 14 miliardi di dollari per aiutare i paesi colpiti a rafforzare il contenimento delle malattie, la diagnosi e la efficienza terapeutica dei sistemi sanitari nazionali. L'International Finance Corporation ha ricevuto 8 miliardi di dollari del totale del WBG per supportare le imprese private.

E' del 26 Aprile la notizia che il governo egiziano e la Banca centrale hanno richiesto un pacchetto finanziario al Fondo monetario internazionale, secondo il programma Rapid Funding Tool (RFI) e il programma SBA. Questo pacchetto intende rafforzare le capacità dello stato a fronteggiare e reagire alla crisi del COVID-19, senza mettere a repentaglio i risultati acquisiti durante l'attuazione del programma di riforme, che hanno costituito le condizionalità del prestito di 12 Miliardi di USD erogato dal FMI a partire dal 2016.

Fonti:

- American Chamber of Commerce in Egypt (AmCham Egypt) - AmCham Egypt's Business Studies & Analysis Center (BSAC). Research Note Impacts of COVID-19 Pandemic on Egypt's Economy, March 2020
- EU DELEGATION TO EGYPT, Extended quarterly TRADE and ECONOMIC REPORT